



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 19/23 DEL 27.5.2014

Oggetto: **Strutture e servizi residenziali e semiresidenziali per la salute mentale. Avvio della rilevazione del fabbisogno, della ricognizione dell'offerta e dell'adeguamento alle necessità attuali e contestuale sospensione della concessione di nuove e/o ulteriori autorizzazioni.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che l'accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Autonomie locali, in data 24.1.2013, avente ad oggetto "Piano di azioni nazionale per la salute mentale" (PANSM), prevede, tra l'altro, una revisione dei sistemi regionali che consenta di superare la logica di intervento per singole prestazioni per arrivare ad un sistema in cui i livelli essenziali di assistenza (LEA) siano garantiti e misurati in relazione a "percorsi di presa in carico e cura esigibili".

L'Assessore rileva, inoltre, che un ulteriore accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Autonomie locali, in data 17.10.2013, avente ad oggetto "Le strutture residenziali psichiatriche", nel sottolineare l'esigenza di differenziazione e specializzazione delle strutture per condizioni specifiche (trattamenti all'esordio, trattamenti nella fascia di età di transizione tra adolescenza e prima età adulta, trattamenti dei disturbi di personalità, per i disturbi del comportamento alimentare, per i soggetti affetti da disturbo psichiatrico afferenti al circuito penale) stabilisce una classificazione delle strutture residenziali psichiatriche, classificazione che richiede la ridefinizione dei requisiti minimi ed ulteriori di accreditamento previsti dalla normativa regionale in materia di strutture residenziali psichiatriche.

L'Assessore ricorda che con il Piano regionale dei servizi sanitari 2006-2008 (PRSS) e con le successive deliberazioni di attuazione sono stati individuati come prioritari gli interventi nell'area della riabilitazione ed inclusione sociale per le persone con disturbo mentale. A tal fine, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 35/6 del 12.9.2007 "Progetto strategico salute mentale: linee d'indirizzo per l'organizzazione dei Dipartimenti di salute mentale e delle dipendenze", n. 57/3 del 23.10.2008 "Attività sociosanitarie a carattere residenziale per le persone con disturbo mentale. Adeguamento requisiti minimi, parametri di fabbisogno e sistema di remunerazione", si è proceduto



alla definizione di tre tipologie di strutture residenziali articolate in relazione alla differente intensità assistenziale offerta e si è adottata una visione longitudinale dei percorsi di trattamento valorizzando l'abitare come funzionale ai bisogni specifici della persona ed al suo progetto individuale. Inoltre, con la Delib.G.R. n. 71/10 del 16.12.2008, "Indirizzi per la riqualificazione degli interventi sociosanitari e sanitari per la salute neuropsichica in età evolutiva", onde far fronte alla grave carenza di strutture terapeutiche residenziali per minori, si è prevista l'attivazione in Sardegna di tre tipologie di strutture rivolte all'età evolutiva: per minori sofferenti mentali; per adolescenti e giovani adulti con disturbo mentale sottoposti a misure giudiziarie; per l'accoglienza in centri diurni.

Sul versante applicativo, l'Assessore osserva, tuttavia, come il processo di riqualificazione sconti ritardi consistenti. A questo riguardo, sottolinea come l'ultima rilevazione, offerta dalla Delib.G.R. n. 33/19 del 31.12.2012 "Linee di indirizzo per la tutela della salute mentale in Sardegna. Anni 2012-2014", evidenzi la persistenza della disomogeneità nella distribuzione territoriale delle strutture, con concentrazione a Cagliari, Sassari e Oristano; la scarsa differenziazione per tipologia; la necessità di distinguere le strutture sulla base dei programmi terapeutici adottati.

L'Assessore ricorda, ancora, che con la deliberazione n. 50/16 del 3.12.2013 "Recepimento dell'intesa sancita ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento", in attuazione dell'art. 7, comma 1, del nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 (rep. atti n. 243/csr del 3 dicembre 2009 e rep. 259/csr del 20.12.2012)" la Giunta regionale ha dato mandato al competente Servizio della Direzione generale della Sanità, con il supporto del Nucleo Tecnico per le autorizzazioni e gli accreditamenti delle strutture sanitarie e socio sanitarie, di riesaminare il complessivo sistema dei requisiti generali e specifici di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti, approvati dalla Giunta regionale a decorrere dal 1998 con la deliberazione n. 26/21 e sue successive modifiche e integrazioni, al fine di armonizzarlo e svilupparlo, ove necessario, in coerenza con gli obiettivi contenuti nell'Intesa Stato Regioni Rep. n. 259/CSR del 20.12.2012, con la vigente normativa europea e con quanto previsto dal comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. n. 33/2013. Di conseguenza, appare ora necessario procedere alla ricognizione e all'analisi dell'offerta esistente sul territorio regionale, comparandola con i fabbisogni indicati dalle ASL, con il contributo dei pazienti, delle famiglie, delle istituzioni e dei soggetti sociali coinvolti, per giungere alla ridefinizione e/o rimodulazione dell'offerta dei volumi di attività tendenzialmente autorizzabili ed accreditabili nell'ambito della salute mentale.



A mente dei documenti sopra richiamati, l'Assessore fa presente la necessità di imprimere un nuovo impulso alla programmazione nell'ambito degli interventi a carattere residenziale e semiresidenziale per la salute mentale, in modo da adeguare la rete dei servizi alle esigenze attuali del territorio regionale e alle indicazioni di carattere nazionale. Consapevole, peraltro, dell'esistenza di criticità pressanti, ritiene di dover affiancare alla programmazione di medio e lungo periodo l'avvio di azioni rivolte alla copertura, nel più breve termine, delle carenze più rilevanti, quali quelle riguardanti l'età evolutiva.

Allo scopo di pervenire il tempo rapido alla definizione di un programma organico di intervento, l'Assessore ritiene di avvalersi di una Commissione regionale, che funga da supporto tecnico alla Direzione generale della Sanità, per l'individuazione delle carenze e delle criticità del sistema, della appropriatezza dei percorsi terapeutico-riabilitativi e di inclusione sociale, della equità nell'accesso ai servizi, della continuità tra sistema sociosanitario e socioassistenziale, delle priorità da assegnare alle tipologie di interventi maggiormente carenti e della conseguente ridefinizione e/o rimodulazione dell'offerta dei volumi di attività tendenzialmente autorizzabili ed accreditabili.

L'Assessore ritiene, peraltro, indispensabile che, per evidenti questioni di carattere tecnico-organizzativo, nelle more della definizione delle azioni programmatiche di breve, medio e lungo periodo di cui sopra, si disponga la sospensione sia della concessione di nuove o ulteriori autorizzazioni all'esercizio a strutture eroganti prestazioni socio – sanitarie di assistenza nel settore della salute mentale che dell'accREDITAMENTO di strutture in possesso della sola autorizzazione. Propone, inoltre, alla luce di quanto sopra esposto, di sospendere l'esecuzione della Delib.G.R. n. 54/5 del 30.12.2013 "Emanazione linee guida per l'istituzione sperimentale di un centro regionale a carattere misto per l'assistenza e riabilitazione delle persone adulte con Disturbo dello Spettro Autistico e approvazione dei requisiti minimi autorizzativi" al fine di integrare il progetto sperimentale nell'ambito della complessiva ridefinizione delle strutture di assistenza regionali.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il favorevole parere di legittimità del Direttore generale della Sanità

DELIBERA

- di dare mandato alla Direzione generale della Sanità dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, per la costituzione di un'apposita Commissione regionale che funga da supporto tecnico alla Struttura stessa per l'individuazione delle carenze e delle criticità del sistema, della appropriatezza dei percorsi terapeutico-riabilitativi e di inclusione sociale; della equità nell'accesso ai servizi; della continuità tra sistema sociosanitario e socioassistenziale;



della priorità da assegnare alle tipologie di interventi maggiormente carenti; nonché della ridefinizione e/o rimodulazione dell'offerta dei volumi di attività tendenzialmente autorizzabili ed accreditabili;

- di non concedere nuove o ulteriori autorizzazioni all'esercizio a strutture eroganti prestazioni socio – sanitarie di assistenza nel settore della salute mentale né accreditamenti a strutture in possesso della sola autorizzazione;
- di sospendere, l'esecuzione della Delib.G.R. n. 54/5 del 30.12.2013 “Emanazione linee guida per l'istituzione sperimentale di un centro regionale a carattere misto per l'assistenza e riabilitazione delle persone adulte con Disturbo dello Spettro Autistico e approvazione dei requisiti minimi autorizzativi”, al fine di integrare il progetto sperimentale nell'ambito della complessiva ridefinizione delle strutture di assistenza regionali.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru